IL FLANEUR

IL QUOTIDIANO DI EVENTI E CULTURA DELLA CITTÀ DI LECCO

# Il filosofo Massimo Cacciari e il suo "Elogio del diritto": allo Spazio Teatro Invito la presentazione del libro, curata dalla Libreria Parole Nel Tempo

LECCO – Dike, la Giustizia, sarà costretta, alla fine del suo destino, a coincidere con Nomos, il diritto posto dalla volontà umana? **A partire da un saggio del filosofo tedesco Werner Jaeger, Massimo Cacciari e Natalino Irti firmano una riflessione in libreria per La Nave di Teseo con il titolo *Elogio del diritto***: un volume che sarà presentato **mercoledì 29 gennaio 2020 alle 17.30**, allo Spazio Teatro Invito di Lecco. Organizzato dalla Libreria Parole nel Tempo con la collaborazione del teatro di via Ugo Foscolo, l'evento vedrà la presenza dello stesso Cacciari e sarà moderato dal prof. Franco Minonzio.

**Un ritorno in città, quindi, per uno tra i più apprezzati intellettuali italiani contemporanei**, volto conosciuto anche dal grande pubblico per la sua carriera politica e per le numerose partecipazioni a dibattiti televisivi nelle vesti di opinionista politico. Nel volume che sarà presentato, Cacciari e Irti ripartono da Jaeger: è all'indomani della seconda guerra mondiale che il filologo e classicista tedesco si interroga su **come l'Occidente possa ritrovare un equilibrio fra giustizia e norma, fra ideale e contingenza, fra una nuova dea Dike, la Giustizia, e l'artificiale Nomos, la Legge**. Due concetti che si completano vicendevolmente e che necessitano di un punto di equilibrio: un nodo fondamentale per il diritto ripreso oggi, a oltre settant'anni dalla prima pubblicazione del celebre saggio e considerata la sua straordinaria attualità, dai due autori, che qui ragionano su una giustizia che deve tradursi nella concretezza di misure effettive e su una legge che non può reggersi esclusivamente su un'imperatività priva di passioni.

«Una riflessione sulla giustizia e sul diritto – come spiegano dalla Libreria lecchese – che non parte, come le innumerevoli pseudo-riflessioni da talk shaw con finalità precostituite, da episodi sconcertanti, o perfino scandalosi, della cronaca giudiziaria del nostro paese, ma rimette al centro il concetto di giustizia, che non può ignorare la sfera dei fatti, del potere e delle leggi di volta in volta determinate, ma che non può identificarsi interamente con essa. Un libro che sotto la superficie mitologico-classica parla all'oggi, e parla di noi».